

IMER (Trento) 14 - 15 MAGGIO 2011

BOSKAVAI 2011

ANCHE I CAITPR TRA I PROTAGONISTI

(Testo di Mario Rocco – foto per gentile concessione degli organizzatori)



Gran colpo d'occhio sabato pomeriggio 14 maggio lungo le vie del Primiero! Quindici legni attaccati ad altrettanti cavalli, tra cui anche i nostri TPR, si erano dati appuntamento a Imer per un carosello e lungo le antiche strade sono passati per Transacqua, Tonadico, Siror, Fiera di Primiero e Mezzano. Tutto questo sotto l'occhio vigile delle Pale di San Martino che sorrisero e si scollarono un po', quasi a dire sogno o son desto, al passaggio dell'insolita carovana.

Sabato era una gran bella giornata, assoluta e calda e quei venti chilometri percorsi dai cavalli in tutta tranquillità erano l'apertura di BOSKAVAI, gara del traino del tronco, manifestazione in prima assoluta per tutto il Primiero, che si è tenuta il giorno seguente, nella parte bassa di Imer nella distesa pianeggiante chiamata Ghiaie (in dialetto Giare), per la gran quantità di ghiaia detritica, accumulata dalle piene dei torrente Cismon, Rio San Pietro e Noana, ricoperta da un sottile strato di terreno, per lo più riportato dai contadini nel corso dei secoli.

Le Pale sabato notte si parlarono perché erano contente di essere tornate indietro nel tempo quando loro osservavano le vie d'acqua che scorrono da ogni versante per confluire nella Brenta che trasportavano "in menada" tronchi che dovevano arrivare, sempre attraverso la medesima via d'acqua che è anche via della transumanza, alle principali città di pianura quali Padova e Venezia al leggendario Arsenale dove veniva costruita la flotta mito della potenza della "Serenissima".

Pensate che secondo un documento del 1733 nel solo Primiero e a Valstagna, su quasi duemila abitanti c'erano 750 boscaioli e 150 zattieri. Che ci fosse stato posto per i cavalli nei boschi e



lungo i fiumi? Presumo di sì.

Una manifestazione quindi collocata nel contesto del lavoro che diventa anche tradizione e che nel tempo ha plasmato le comunità. Una riproposizione, in chiave moderna di quella che era la giornata di gran parte degli abitanti di queste valli, che vivevano di ciò che offriva il bosco, l'alpeggio, una conseguente agricoltura che ruotava attorno alle stagioni e le vie di comunicazione che si snodavano accanto alle vie d'acqua quasi a fondersi con esse.



offriva il bosco, l'alpeggio, una conseguente agricoltura che ruotava attorno alle stagioni e le vie di comunicazione che si snodavano accanto alle vie d'acqua quasi a fondersi con esse.

BOSKAVAI, la gara del tronco è quindi cultura per rivivere in forma agonistica le tradizioni. Cultura e agonismo perché queste manifestazioni potranno diventare sempre più trainanti per il mantenimento e valorizzazione del territorio e per lo sviluppo economico del turismo.

Sabato sera alle Sieghe, tra un arrosto di maiale e un boccale di birra, bevuto tra infinite pacche sulle spalle le persone parlavano del giro appena compiuto tra le valli e della imminente gara. La trepidazione era tanta che alcuni concorrenti prima di andare ad appoggiare la testa sul cuscino sono andati a pregare ai piedi del loro cavallo come il solo Valentino nazionale ci ha insegnato. Il tempo di chiudere gli occhi che venne l'ora di alzarsi per il grande giorno che bello non si presentava.

E' l'alba del giorno della gara, s'aprono gli occhi dei concorrenti che cercano il sole del giorno prima. Perché non si fa vedere tra il cono visivo che sta tra le tre Pale e le Vette feltrine! Porca puzzola, piove! Perché proprio oggi? Una rapida consultazione a San Silvestro, patrono del Primiero che vive nell'antica chiesetta sulla rupe del Monte Totoga sul possibile esito della giornata, ma ahimé il Santo, infreddolito, non fornisce alcuna risposta. Quasi come in un antico e rassegnato gesto i nostri protagonisti si mettono le mantelle sulle spalle e ficcata la testa nei cappelli invernali decidono di dare il via lo stesso alla giornata di gare.



Dal Primiero, dal Tesino, dalla Valsugana e dal Feltrino vengono i ventitre cavalli che si presentano al campo gara, tutti rigorosamente bardati con le collane da lavoro. Sono cavalli decisi a tutto come del resto i loro conduttori; sono per la maggioranza

Norici, qualche Haflinger e una sola TPR, perché l'altra, ha preferito visto il tempo ad andare a trovare lo stallone.

Il percorso, alquanto tecnico, si snoda attraverso 15 ostacoli che stanno a significare le asperità tipiche del bosco e dei sentieri di montagna che questi cavalli da sempre percorrono; un ponte, una porta, un boschetto fitto, un guado e altre porte ancora, da percorrere tutte al passo, al comando della voce e delle redini.

Il tempo è inclemente, la pioggia non smette di battere le ossa dei protagonisti, la colonnina del mercurio segna un impietoso +7°, ma tutto ciò non raffredda gli animi dei protagonisti e del "consistente" pubblico ammassato ai bordi del campo e non solo, perché qualcuno guarda la gara comodamente in auto lungo la strada che domina, quasi come una tribuna, il campo. E' freddo ma calda è la voce di Antonio Loss, speaker infinito che sa trattenere il pubblico e sa accendere gli animi dei protagonisti. Il percorso dopo i primi passaggi dei concorrenti diventa un solco infinito pieno d'acqua ma tutti alla fine sono nel pre-campo per partecipare alla gara che si svolge sotto gli occhi vigili del giudice Giovanni Battista Turra, Dirigente veterinario di queste valli e della precisa segreteria di gara tenuta dalla Francesca.



E' mezzogiorno appena passato quando fa il suo ingresso in campo gara la TPR Tosca, condotta da

Carlo Obber, la beniamina di chi scrive e non solo, che da battaglia per la parte alta della classifica. Ma le condizioni infami del campo, ormai un acquitrino, vanificano lo sforzo; percorso netto, prova spettacolare, ma come avviene in Formula 1 se la pista è bagnata ne guadagna lo spettacolo ma i tempi si alzano.

Vabbé, pazienza i primi entrati forse sono stati un po' più fortunati, ma questo è il responso del campo, perché alla fine solo una manciata di secondi in più collocano la Tosca al 3° posto... chissà con un altro fondo si poteva puntare al gradino più alto del podio.

Finisce la gara, ma non finisce di piovere, gli stessi animi non finiscono di essere caldi e sono felici per aver portato a termine, con questo tempo, una prima di assoluto rilievo. Ci si ritrova tutti ancora alle Sieghe per il meritato pranzo con gli antichi piatti del Primiero. E' la tosella fritta la padrona di casa e i nostri protagonisti non possono esimersi dall'omaggiarla. Attorno ai tavoli si parla della gara appena conclusa e tra un lavaggio di gola e l'altro già si programma la prossima, magari chissà, con tempo migliore. Viene il tempo delle premiazioni, del battere le mani ai protagonisti, ora l'aria è calda anche se...fuori nulla sembra cambiare, piove ancora. Le Pale, sornione, sorridono: fra ieri e oggi hanno visto tanti cavalli; hanno visto ancora i cavalli attaccati ai tronchi che i torrenti Bedole, Fonzaso o Cisonon sarebbero ancora lieti di accogliere.

Buongiorno Boskavai, arrivederci al prossimo anno. Grazie Carlo da tutti gli allevatori del CAITPR.

